

dalla quale rispinto , si ritirò a *Taunton* ,
ove pose tutto in assetto , come se volesse
venir a un fatto d' arme coll' esercito
Reale, che non era molto lontano . Ma la
notte fuggì nel Monistero di *Bewly* in asilo,
ed i suoi seguaci vedendosi abbandonati si re-
fero alla discrezione del Re. I Capi perdettero
la vita; agli altri fu perdonato, e Perkin
essendo assicurato del perdono , uscì dall' asi-
lo, e pubblicamente confessò chi era , come
nato, e come indotto a rappresentare quella
scena agli occhi del mondo: per il che fu posto
in prigione. Ma fuggito , e poi ripreso , fu chiuso
nella Torre , dove convinto d' avere tentato di
nuovo la fuga col Conte di Warwick , colà dopo 1499
quindici anni di prigione, l' uno dopo l' altro
furono decapitati. Non vi fu allora chi non
credesse, che tutto questo maneggio della fuga
e ripresa di questi due Personaggi non fosse
stato proposto per ordine dello stesso Enrico,
per aver un pretesto di far morire con giustizia
Perkin, al quale avea promesso di salvar la
vita, e il Conte di Warwick per ragione di
Stato, per levar dal mondo un pretendente alla
Corona d' *Inghilterra* , il quale avea forse più
ragioni di lui, e verso cui certamente il po-
polo era più inclinato . Gli altri anni che
restano della vita d' Enrico , sono tutti distinti
per qualche via straordinaria di cavar denari
a' sudditi, ed empir il suo Erario . I motivi
più onesti furono il matrimonio del Principe
Arturo suo figliuolo con Caterina Infanta